

Ress. Stampa

226

19-GIU-1992 17:44

ADN KRONOS

P.01

X *Giovanna* :

*Dimmi che ne pensi
Laura!*

LIBIA: ORTU, L'ITALIA NON CI HA TUTELATI=

Roma, 19 GIU (adnkronos) - A 22 anni dalla "cacciata" dei circa 20mila italiani dalla Libia, la comunita' dei rimpatriati e' ancora delusa dal governo italiano, capace di "mettersi sotto i piedi il trattato italo-libico del 1956 quando si tratta di tutelare gli interessi dei profughi, salvo rispolverarlo quando si tratta invece di contrastare le iperboliche pretese di risarcimento di Mohammed Gheddafi". Riuniti a Roma in congresso, gli "italiani di Libia" che vent'anni fa diedero vita all'"Associazione Italiani Rimpatriati dalla Libia (Airl)", hanno denunciato per tramite del loro presidente, Giovanna Ortu, la "scarsa determinazione" dei "vari governi italiani" nei confronti del leader libico.

"Abbiamo ottenuto provvedimenti di carattere assistenziale. L'Italia, che da una parte si schiera col mondo contro Gheddafi impugnando l'arma del diritto internazionale per imporre l'estradizione di terroristi di regime, rispolverando il trattato italo-libico del '56 ogni volta che Gheddafi pretende risarcimenti iperbolici, dall'altra si mette lo stesso trattato sotto i piedi se si tratta di far rispettare quell'articolo dell'accordo che garantiva la nostra permanenza ed in nostri beni in Libia" ha dichiarato la Ortu, ricordando che gli "italiani di Libia" - cui furono confiscati beni per circa 400 miliardi di lire (del 1967) - "ritengono confortati dall'opinione di autorevoli giuristi - che dalla mancata denuncia della violazione del trattato, nasce un dovere preciso dell'Italia nei confronti della comunita' dei rimpatriati". (segue).

lar/

LIBIA: ORTU (2) SE ROVESCIANO GHEDDAFI =

(adnkronos) Tra tanti volti di "tripolini" famosi (I professori David Meghnagi e Fulvio Scaparro, l'organizzatore di concerti rock David Zard, il "vignettista" satirico Giuliano) riuniti per due giorni all'Hilton di Roma, Giovanna Ortu ha dichiarato di "non aspettarsi molto" dal futuro: "da una parte c'e' un personaggio ambiguo e completamente inaffidabile come Gheddafi, dall'altra c'e' un'Italia in cui prevalgono le ragioni di realpolitik su quelle del diritto internazionale".

Del presidente del consiglio uscente, che domani chiudera' i lavori del Congresso Airl, la Ortu sottolinea che pur tra ragioni di realpolitik, "Giulio Andreotti" e' una delle persone che ci e' stata piu' vicina in questi anni. Anche a lui dobbiamo la legge del 1985 sulla parziale rivalutazione degli indennizzi e soprattutto la sua costante attenzione nei confronti anche per i piccoli problemi dei singoli profughi".

Ma se Gheddafi fosse rovesciato, l'Airl, che regolarmente ospita nel proprio giornale una rubrica intitolata "Raccontate la vostra confisca", avanzerebbe pretese? "Ci faremmo avanti per salutare il ritorno della democrazia ed il popolo libico al quale siamo legati da vincoli d'affetto. Chiederemmo di eliminare quel veto che impedisce ancora agli italiani nati in Libia di tornarvi come turisti, ma; sotto il profilo della rivendicazione, il passato non ritorna. Chiederemmo invece un piccolo posto, in un negoziato globale di vera intesa con l'Italia, per giungere ad una soluzione del nostro contenzioso". (segue).

lar/

LIBIA: ORTU (3) IL CENTRO STUDI "RAMLA" =

Dopo aver ricordato la "bella corrispondenza" con l'ex premier libico Bakkush ("ci scrisse una lettera di riconoscimento all'opera degli italiani in libia"), e definito "positive" le notizie sull'apparente "compattamento" delle forze d'opposizione al regime Gheddafi, Giovanna Ortu ha presentato l'ultima iniziativa dell'Airl, la creazione del centro studi "ramla" ("Dune" in arabo).

"Con la costituzione ci proponiamo di rigenerarci come collettivita'. Nel momento in cui si allontana l'obiettivo del riconoscimento per i beni perduti, pensiamo che il patrimonio esperienze accumulato in tanti anni di lavoro in condizioni difficili non debba andare disperso. In un momento in cui parla di integrazione mediterranea, possiamo essere un insostituibile tramite tra l'Italia e le popolazioni del Magreb".

lar/

Cara Giovanna, se domani, in preda alla tua natura "vulcanica", mi cambi le carte in tavola, mettendo altra carne sul fuoco ... mi metti nei guai...
baci, Laura.